

Il Mattino 23 Marzo 2004

Racket a Bagnoli condannati in 35 sette assoluzioni

Si è chiuso con 35 condanne e 7 assoluzioni il processo su racket e camorra a Bagnoli. Il verdetto è stato emesso dal giudice Enrico Campoli a conclusione dell'udienza celebrata con rito abbreviato. Le indagini sono state condotte dai pm Luigi Cannavale e Luigi Frunzio.

La pena più severa, 9 anni di reclusione, è stata inflitta a Massimiliano Esposito, soprannominato «'o scugnato», ritenuto personaggio di primo piano dei clan della zona occidentale. A 4 anni e 8 mesi è stato condannato Rodolfo Zinco (difeso dagli avvocati Bruno Carafa e Salvatore Landolfi, l'accusa aveva chiesto 20 anni) presunto capo dell'organizzazione contrapposta a quella di Esposito. A 5 anni per estorsione è stato condannato Giovanni De Bernardo: l'uomo fu testimone d'accusa nelle indagini sulla morte di Mario Castellano, il diciassettenne che nel luglio 2000, in motorino e senza casco, non si fermò all'alt e rimase ucciso dal colpo partito dalla pistola dell'agente Tommaso Leone. Il poliziotto fu condannato a 10 anni e poi assolto in appello con un verdetto che la Cassazione ha annullato disponendo un nuovo giudizio di secondo grado. Le altre pene vanno da un minimo di un anno a un massimo di cinque. A tutti (come imposto dalla legge) è stata concessa la diminuzione di un terzo della pena prevista per il rito abbreviato. Nel processo erano imputati anche i collaboratori di giustizia Bruno Rossi, condannato a 20 mesi, e Marco Conte, al quale è stata inflitto un anno in continuazione con una precedente condanna.

Dall'accusa di associazione camorristica è stato assolto Antonio D'Ausilio (difeso dall'avvocato Gennaro Pecoraro) condannato a 2 anni e 4 mesi per un'estorsione. Assolta da tutte le accuse il fratello Felice, difeso da Claudio Davino. I due sono figli del presunto capoclan (di recente condannato all'ergastolo ma assolto per associazione camorristica) Domenico D'Ausilio. Assoluzione piena anche per Vincenzo Fontanella (difeso da Gennaro Pecoraro) Leonardo Grasso, Pietro Maoloni, Maria Matilde Nappi (difesa da Giuseppe Ricciulli) Domenico Terracciano (difeso da Antonio e Maurizio Silvestro) e Ciro Vitolo.

Dario Del Porto

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS